



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

TEULADA (CA)
Palazzo Comunale
Via Cagliari 58

Relazione storico-artistica

Il Palazzo Comunale di Teulada, catastalmente identificato al F. NCEU 2 all. H, Mapp. 1369, sorge in posizione baricentrica nel comune di Teulada, a poca distanza dal Palazzo Baronale.

È datato 25 Luglio 1931 il documento redatto dall'Ing. Paolo Carta intitolato "Progetto di Costruzione dell'edificio comunale. Relazione" conservato nell'Archivio storico di Teulada, facente riferimento al motivo della costruzione dell'attuale edificio Municipale.

L'ingegnere spiega di essere stato incaricato dal podestà del medesimo Comune per una valutazione sullo stato di incuria del palazzo comunale e per una consulenza sulla possibilità di restaurarlo: dopo un sopralluogo, l'Ingegnere determina l'impossibilità di riadattare la struttura a causa delle sue condizioni critiche, con la proposta di demolirla e costruire ex novo la Sede. È richiesta dello stesso Carta l'utilizzo di un'area differente da quella sfruttata in quel momento, perché troppo esigua per i locali che ci si proponeva di creare, inoltre lo spostamento è da lui valutato più vantaggioso. Egli individua uno spazio libero, già pertinenza comunale, in piazza Martiri.

Nella stessa relazione si evince che l'incarico del progetto per la costruzione del Palazzo Municipale viene affidato da parte del Podestà al redattore del documento, con delibera n° 106 del 27 giugno 1931, indicando come spesa a base d'asta un importo non superiore a £ 120.000,00.

Nel verbale di visita di collaudo - in cui sono allegati le planimetrie e il prospetto dell'edificio relativi al progetto del '31 - sono indicati i locali richiesti dal podestà in aggiunta a quelli già esistenti nel primo edificio: si tratta dell'ambiente per la Conciliatura (m 5 x 8,10), un vano di dimensioni ridotte (m 3x3) destinato al Cancelliere, comunicante con un ripostiglio sottosecala. Adiacenti a quest'ultimo, sarebbero stati collocati due locali destinati all'Ambulatorio. Tali vani trovavano collocazione nel piano terra, esteso mq 196,55. Il primo piano veniva suddiviso in: locale per le riunioni (m 5x8,10), un vano per lo Stato Civile e Catasto, uno per il Podestà, un terzo per il Segretario e un quarto per i due Applicati «tutti in diretta comunicazione con l'Albo Pretorio e quindi con l'atrio principale, con le scale e anche con le ritirate». Nella pianificazione appare quindi la volontà, come sottolineato dallo stesso progettista, di rendere funzionale la struttura attraverso la naturale interazione dei locali.

L'ubicazione dell'edificio però non fu mai quella prescelta dall'Ing. Carta, bensì quella attuale, che all'epoca faceva parte del vasto giardino baronale. La pratica d'acquisto di questo terreno è conservata anch'essa nell'archivio storico Comunale e si riferisce all'arco cronologico compreso tra il 1931 e il 1937.

I documenti che lo compongono danno la possibilità di ricostruire la compravendita del giardino baronale tra il Podestà di Teulada e la Ditta Fratelli Biggio fu Giovanni e Volpe Cesare, della quale in quel momento era di esclusiva proprietà, per la costruzione della Sede Municipale e la Caserma dei Carabinieri.

Il documento emesso dalle Amministrazioni del Demanio e delle Tasse in data 8 settembre 1937 attesta l'acquisto del terreno da parte del Comune di Teulada, dove erano già «state eseguite delle costruzioni prima della stipula dell'atto e cioè: Palazzino di uso Municipio e Palazzino di uso Caserma dei RR. CC.»

La costruzione del Palazzo Comunale viene accertata dalle date riportate nelle pratiche relative al collaudo dello stesso. La relazione di collaudo eseguita dall'Ing. Severino Ballisai, fa riferimento alla data dell'assegnazione dei lavori (alla Cooperativa fra Muratori "A. Diaz" di Quartu Sant'Elena) il 19 gennaio 1932 e alla data di ultimazione degli stessi, il 18 ottobre 1932.

Il 9 ottobre 1931 la Regia Prefettura di Cagliari, ratifica la deliberazione podestarile n. 139 del 22 agosto 1931, come richiesto dall'Ufficio del Genio Civile, ponendo come modifica al progetto approvato «una zoccolatura di base e un contorno di fasciature o cornice superiore per il vano centrale d'ingresso e ciò allo scopo di rendere più decorosa e adatta la facciata». Alla conclusione dei lavori vennero rilevate esecuzioni



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti 2, tel. 070/201101 - fax 070/2010352
e-mail: sbapsae-ca@beniculturali.it
Posta elettronica certificata - mbac-sbapsae-ca@mailcert.beniculturali.it
<http://www.sbapsae-caor.beniculturali.it>





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

modifiche al progetto iniziale, definite necessarie sia per la statica sia per la sicurezza della struttura; l'aggiunta di un basamento di calcestruzzo cementizio alla base e un anello di collegamento al piano d'imposta dei solai; una disposizione lievemente differente degli ambienti per una maggiore funzionalità degli stessi; decorazioni e fasciature per i contorni di porte e finestre per un decoro maggiore della struttura; soluzioni interne per il deflusso di acque sporche e l'apporto di quelle bianche, a migliorarne l'igiene. All'interno della Deliberazione del Podestà del 3 marzo 1934, n. 27 avente per oggetto "Collaudo nuova Sede Municipale = Approvazione varianti apportate alla progettata costruzione. Approvazione nuovi prezzi applicati per le varianti" si conclude la pratica sulla costruzione e l'approvazione dei conti riferiti al Palazzo Comunale.

Inoltre, dalla documentazione storica si evincono: le diverse alienazioni tra i vari proprietari, a partire da Donna Marianna vedova del Barone Sanjust sino ad arrivare all'acquisto da parte di Paolo Addis, Podestà del Comune di Teulada, assistito nelle pratiche dal Segretario Comunale Sig. Italo Marroccu; le variazioni dei prezzi per la costruzione rispetto al costo iniziale stimato per £ 133.000, poi superato per le varianti introdotte; la mancanza di ipoteche sullo stesso appezzamento e la sua collocazione nel centro abitato compreso di indicazioni cartografiche «segnato con i numeri di mappa 400 (parte), 402 (parte) e 399 (parte) - Sez. H foglio 2 - dell'estensione di ettari 0.63.30 - confinante a SudOvest della strada Provinciale - a Sud con la Via attualmente denominata "Brigata Sassari" e ad Ovest con la "Piazza Mazzini" e con le case di Piras Cristoforo (eredi) - a NordEst con cortile del Sig. Francolini Palestro e cortile del Sig. Volpe Cesares».

Un'altra fonte interessante è costituita dalle foto d'epoca che mostrano la sede del Municipio delimitata da un alto recinto in muratura chiuso da un cancello e in taluni casi mancante della Caserma dei Carabinieri non ancora edificata.

Precedentemente alla costruzione di tale fulcro amministrativo, la sede ebbe almeno un'ulteriore ubicazione, ancora desumibile dai documenti storici comunali; è infatti del 1856 la nota relativa all'intenzione di costruire una Casa Comunale; del 1891, invece, il documento che comprova la collocazione dell'edificio al numero civico 34 di Via Umberto.

Tipologicamente il fabbricato presenta pianta rettangolare e prospetti lineari: quello anteriore affaccia verso il cortile interno delimitato dall'arteria stradale principale, via Cagliari; quello retrostante, su un secondo breve tratto dello stesso. L'edificio è caratterizzato da due nuclei contigui fra loro, seppur creati in momenti differenti: il nucleo principale oggetto specifico di tutela, è stato edificato nel 1932 ma ad esso è stato addossato, negli anni '70 del Novecento, un secondo corpo di fabbrica, del tutto privo di interesse culturale. Nonostante i restauri, la matrice principale mantiene le sue forme lineari nel corpo originario, rispondendo ai canoni dello stile razionalista dell'epoca fascista, abbellite dalle cornici classicheggianti.

La copertura del blocco originario è a padiglione; mentre quella dell'ampliamento è piana.

Il nucleo matrice, a due piani, è composto da un piano terra con l'ingresso principale centrale e due ulteriori accessi laterali caratterizzati da una breve scalinata esterna e intervallati da due finestre. Il prospetto del piano superiore si distingue per la presenza di cinque vani porta-finestra abbelliti da altrettanti balconcini. Sull'affaccio laterale destro sono individuabili due vani finestra su entrambi i piani; mentre i vani del prospetto posteriore sono diventati di comunicazione con l'ampliamento realizzato nel 1970.

Quest'ultimo si differenzia dal primo per lo stile assai diverso; è posteriore e laterale rispetto al nucleo centrale; si apre verso l'esterno attraverso una rampa che porta al corridoio di disimpegno e da qui verso gli uffici. Si caratterizza per le differenti altezze e da un insieme di pieni e vuoti, che di conseguenza danno prospetti irregolari con pareti finestrate non identiche nei due piani, rimarcate da cornici talvolta arcuate, talvolta rettilinee. Anche questo corpo è costituito da due piani fuori terra, ad eccezione del blocco a sinistra rispetto alla rampa, che rimane ad un solo piano.



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti 2, tel. 070/20101 - fax 070/2010352
e-mail: sbapsae-ca@beniculturali.it
Posta elettronica certificata: mbuc-sbapsae-ca@mailcert.beniculturali.it
<http://www.sbapsae-ca.or.beniculturali.it>





Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA SARDEGNA

Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

La planimetria del piano terra si articola intorno ad un vano-ingresso aperto su un corridoio che immette alle scale; su questi due disimpegni si affacciano otto vani adibiti ad ufficio, uno ad archivio, il maggiore a sala consiliare, servizi igienici e vano ascensore a collegare i due piani.

La pianta del primo piano prevede 10 uffici oltre a sala riunioni, disimpegni e servizi igienici.

I materiali di costruzione del nucleo matrice sono riconducibili alla muratura originaria, per la quale si sono utilizzati elementi trachitici e calcarei, malta ordinaria e mattoni; nella struttura più recente e nei rimaneggiamenti che hanno interessato l'intero complesso, sono stati utilizzati mattoni, cemento armato, blocchetti. I pavimenti odierni sono rivestiti da piastrelle in scaglie di marmo; gli infissi interni ed esterni sono in legno.

Nel nucleo più antico, su porte e finestre sono collocate cornici rettilinee nel primo piano, centinate e curvilinee nel piano terra, che però non rispecchiano a pieno quelle rappresentate nel prospetto del 1932. Balconcini neoclassici in cemento sono collocati davanti alle porte-finestra del piano superiore; quello centrale è caratterizzato da quattro pilastri frontali, quelli laterali da due, intercalati da pilastri minori abbelliti da stilemi neoclassici a riccioli. I balconi sono sorretti da diverse mensole in cemento in stile neoclassico semplificato.

Il corpo di fabbrica più recente è caratterizzato da pilastri verticali in cemento che coprono solo una parte dell'altezza del muro a cui si addossano, creando un movimento di pieni e vuoti.

L'unica pertinenza della struttura appare essere un vano caldaia, anch'esso privo dei requisiti di interesse culturale, ubicato nel limite orientale del giardino che circonda il fabbricato su tutti i lati.

Nel suo complesso il nucleo originario del Palazzo Comunale di Teulada e l'annesso giardino di pertinenza presentano indubbiamente i requisiti di interesse culturale di cui al D. Lgs. 42/2004 trattandosi di una importante edificio sorto con funzioni pubbliche negli anni Trenta del Novecento e, in quanto tale, più che meritevole di essere salvaguardato.

Pur catastalmente riconducibili allo stesso Mappale 1369 e quindi inclusi nella perimetrazione complessiva inclusa nella dichiarazione di interesse culturale devono invece intendersi esclusi dalla predetta dichiarazione di interesse sia il corpo aggiunto posteriormente negli anni '70 del Novecento, che costituisce un ampliamento degli Uffici Comunali, sia la centrale termica posta sul limite est del giardino.

- Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Cagliari e Oristano

IL RELATORE
(arch. Stefano Montinari)



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Dott.ssa Maria Assunta Lorrus



09123 Cagliari - Via Cesare Battisti 2, tel. 070/201001 - fax 070/2010352

e-mail: shapsae-ca@beniculturali.it

Posta elettronica certificata: mbae-shapsae-ca@mailcert.beniculturali.it

<http://www.shapsae-ca.beniculturali.it>